



COALIZIONE “UNITI E SOLIDALI”

Per GIORGIO SALVO SINDACO

Elezioni amministrative 2021 – San Giuliano Milanese

Programma elettorale

Democraticamente convinti, ci recheremo alle urne per decidere il governo del nostro comune per i prossimi cinque anni.

Questa coalizione mira a riportare la politica, quella vera, a San Giuliano. Siamo convinti che le scelte amministrative locali derivino da un preciso modo di vedere il mondo. Un mondo che negli ultimi anni, in particolare nell'anno della pandemia, è profondamente cambiato.

Sono cambiate le esigenze, le paure, le speranze. Non si può più pensare al mondo, e quindi anche a San Giuliano, con gli stessi schemi di cinque anni fa. Nemmeno con gli stessi schemi di un anno fa. Occorre ripensare al modo di socializzare, al modo di lavorare, al modo di muoversi, al modo di curarsi. Per affrontare questi temi non basta una buona amministrazione, ma serve una buona politica, che sappia confrontarsi sulla visione del mondo. Per fare tutto questo, per arrivare a una buona politica, è necessario che i partiti decidano di compiere uno sforzo evolutivo che non li limiti più a seguire le tendenze del momento, ma che gli permetta di accogliere le esigenze dei cittadini, al fine di trasformarle in risposte a lungo termine.

Questa coalizione è formata partiti che a livello locale hanno già intrapreso questo sforzo evolutivo, con dei punti chiari che sono alla base di un nuovo progetto di città.

Il presente programma è frutto di tavoli di lavoro in cui hanno partecipato molte energie della Città, anche esterne ai partiti, ma che sono partiti da punti politici chiari. Ecco alcuni esempi.

- Recuperare il senso di appartenenza alla Comunità. Quello che prima era visto quasi come un vezzo, oggi, con le limitazioni agli spostamenti e con il nuovo modo di muoversi quotidianamente dovuto allo smart working, diventa un'esigenza impellente. È necessario creare una città compartecipe, rafforzando i legami e il protagonismo dei nostri cittadini, facendo leva su *senso civico, responsabilità e solidarietà* all'interno della nostra Comunità. Basta con la caccia al "diverso", basta fomentare la "lotta tra poveri". È tempo per una città che promuova la partecipazione attiva dei cittadini alla salvaguardia del bene comune e dell'interesse pubblico.
- Una rinnovata attenzione alla *salute* e all'organizzazione dei *servizi sanitari territoriali*. L'esperienza della pandemia ci ha fatto capire quanto sia importante il diritto alla salute e alla cura e quanto sia importante riorganizzare e potenziare la rete dei servizi pubblici territoriali. Occorre una nuova visione per lo sviluppo dei servizi sanitari territoriali della città da sviluppare attorno a un nuovo Presidio Socio-Sanitario territoriale che in maniera organizzata e governata metta insieme persone e servizi diversi: igiene, medici e pediatri di famiglia, farmacie, Consultori, Residenze e Centri per anziani e disabili, Cure domiciliari... non può essere l'Ospedale a produrre salute. La Regione e la nostra città hanno subito pesanti lutti. La corsa al vaccino non deve coincidere con la soluzione al problema virus così come vorrebbe la Regione: si deve mettere mano alla sanità pubblica e procedere con decisione nella diversa programmazione del territorio salvaguardando uomo e ambiente.
- Una rinascita socio-economica del nostro tessuto produttivo da portare avanti insieme partendo "dal basso". San Giuliano è ai primi posti tra i principali poli produttivi dell'area metropolitana milanese, con più di 2.500 imprese che vi operano. Occorre una *rinnovata vicinanza alle imprese, soprattutto le più piccole*, per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle imprese di operare e per rendere più attrattivo il nostro territorio. La salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione passano da qui, con un inevitabile punto di attenzione al sostegno alle imprese locali nell'adeguarsi alle nuove modalità di lavoro.
- La tutela e la valorizzazione dell'ambiente. *Stop al contrasto uomo - natura. Stop al consumo di suolo*. Sì a nuovi parchi cittadini ed intercomunali. Sì ad infrastrutture per la mobilità. Sì all'economia circolare. Immaginiamo una San Giuliano bella e attraente per le iniziative culturali che saprà mettere in campo e per la capacità di valorizzare le strutture di pregio artistico, storico e architettonico presenti nel nostro territorio ad iniziare da Rocca Brivio, Viboldone e la chiesa di Zivido. Tutto questo si traduce in una città attenta al territorio e all'ambiente, avvicinandosi così all'obiettivo della riduzione delle disuguaglianze sociali presenti.

Nello quinquennio appena trascorso abbiamo assistito ad una trasformazione di San Giuliano in una città sempre più indirizzata verso l'individualismo e con un occhio differente da quello

che il comune dovrebbe interpretare come collettività. Risultato di politiche di gestione improntate non a stabilire un sereno rapporto tra le diverse anime della città, ma ad instaurare un sentimento sempre maggiore di diffidenza nei confronti dell'altro.

Le politiche di ospitalità e di inclusione, che potrebbero far sì che San Giuliano sia una comunità in cui ci si aiuti e ci si comprenda, sono state dimenticate.

Per far questo è necessario principalmente rilanciare le politiche del lavoro sul territorio, così da permettere la piena applicazione di quanto auspicato dalla nostra carta costituzionale, senza tuttavia tralasciare quelle attività che vengono troppo spesso considerate "di contorno", ma che invece sono propriamente complementari tra loro e necessarie per il benessere dei cittadini.

Dalla cultura alla gestione del territorio, dalla sicurezza all'attenzione verso i più deboli.

Proprio con questi ultimi abbiamo visto in questo terribile anno la necessità di rivedere la gestione della sanità e dei servizi, e che non è più pensabile sacrificarli in nome di una maggiore economicità. Sarà pertanto necessario migliorare, rendendoli ancora più vicini ed attenti verso gli anziani, disabili e ai più bisognosi, ma al tempo stesso anche a noi tutti.

Indice

LAVORO.....	5
LEGALITÀ E SICUREZZA	7
CULTURE.....	9
SERVIZI SOCIALI E SANITÀ	18
GESTIONE DEL TERRITORIO	26
BILANCIO E AMMINISTRAZIONE	34

LAVORO

San Giuliano Milanese ha un disperato bisogno di ricostruire e rilanciare il proprio ruolo sulle tematiche del lavoro e del fare impresa, all'altezza dell'importanza dei suoi poli produttivi e dell'impegno sociale e politico dei tanti lavoratori che hanno vissuto e reso vivo il suo territorio.

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza può rappresentare un'occasione storica e un'opportunità di sviluppo e trasformazione del tessuto produttivo. Le priorità individuate per un cambiamento utile, strutturale e duraturo sono l'ambiente e la transizione energetica, la cultura, la sanità, la digitalizzazione, la mobilità sostenibile.

Il cambiamento può e deve essere occasione per nuova occupazione e per la crescita delle imprese.

È necessario avviare progetti, costruire reti, andare oltre alla gestione strettamente territoriale sangiulianese, ampliando lo sguardo e instaurando collaborazioni con i comuni limitrofi per offrire delle offerte di servizi alle realtà produttive che siano più integrate, coordinate ed efficienti.

Il Comune può essere infatti un soggetto politico che interloquisce positivamente e costantemente con altri soggetti istituzionali e con le parti sociali.

Per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e per consolidare percorsi di formazione professionale di qualità è necessario aprire sportelli sul territorio, coordinarsi con le Amministrazioni contigue territorialmente e interloquire con AFOL e Città Metropolitana sulle materie a questa delegate. Tra gli obiettivi **l'occupazione di giovani e donne** e l'attenzione scrupolosa alla **sicurezza sul lavoro**.

In questo senso il Comune dovrà creare strumenti di informazione efficienti sul ruolo del Centro dell'Impiego e investire più interesse e risorse nelle politiche attive del lavoro prevedendo eventi ad hoc che possano aiutare l'incontro tra offerta e domanda di lavoro, con particolare attenzione, per esempio, ai servizi di formazione.

Il Comune può essere inoltre un datore di lavoro diretto e indiretto. Per riorganizzare la macchina comunale e programmare la digitalizzazione dei servizi è necessario sviluppare un'idea progettuale che tenga conto dello sguardo d'insieme: non si può più pensare ai servizi sociali in modo scollegato ai servizi per il lavoro; così come si deve pensare che la tutela dell'ambiente passi anche (e soprattutto) da incentivi a modalità di lavoro a impatto ambientale più sostenibile e da uno studio oculato dell'offerta per il trasporto pubblico, specie quello per i tragitti casa-lavoro.

Per ricostruire una sanità territoriale efficace deve essere perseguita, in modo non occasionale, **l'integrazione con i servizi sociali che fanno capo ai Comuni.** Per fare un salto di qualità in tema di tutela e conservazione ambientale e per creare le condizioni per una responsabilità ambientale collettiva, è necessario avviare nuovi servizi, a partire da un controllo e una rimozione puntuale dei rifiuti abbandonati sul territorio.

Altro tema riguarda **l'accesso delle imprese, in particolare quelle di minori dimensioni, a possibili finanziamenti e bandi pubblici.** L'orientamento e il sostegno del Comune può essere determinante.

Vi è, poi, la possibilità di mettere a disposizione spazi pubblici, magari sottoutilizzati come Villa Volontè, per start up che si occupino delle priorità indicate.

Capire quale sia oggi l'effettiva composizione del tessuto produttivo è utile per progettare servizi e programmare iniziative che permettano alle aziende di scoprire e incontrare il territorio, come uno dei fattori di competitività e di attrazione di risorse.

San Giuliano è ai primi posti tra i principali poli produttivi dell'area metropolitana milanese, con più di 2.500 imprese che vi operano. Occorre una rinnovata vicinanza alle imprese, soprattutto le più piccole, per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle imprese di operare e per rendere più attrattivo il nostro territorio.

La salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione passano da qui, con un inevitabile punto di attenzione al sostegno alle imprese locali nell'adeguarsi alle nuove modalità di lavoro, pensando a servizi specifici offerti dal Comune per aiutare le piccole imprese locali a farsi carico degli investimenti necessari. In particolare, alcuni investimenti risultano essere trasversali rispetto alle tipologie di attività e si prestano alla possibilità di acquisti centralizzati (si pensi ai costi per garantire un corretto utilizzo dello smart working, come corsi di formazione e tecnologie specifiche, e ai dispositivi di protezione necessari al contenimento della pandemia sui luoghi di lavoro): in tal senso il Comune potrebbe farsi carico di una piattaforma centralizzata per gli acquisti, in modo da aiutare le imprese locali a ottimizzare i costi.

In quest'ottica è necessario **riaprire un tavolo di confronto tra Amministrazione, imprese e Organizzazioni Sindacali, per comprendere il fabbisogno lavorativo.**

Per tutti questi motivi la delega al lavoro e alle attività produttive deve coordinarsi in modo molto stretto alle altre attività della Giunta.

LEGALITÀ E SICUREZZA

La sicurezza deve essere affrontata sia in termini sostanziali che in termini di percezione. Il ruolo della politica non è limitarsi alla narrazione più semplice, che porta a sottolineare eccessivamente la microcriminalità perché si presta maggiormente ai titoli dei giornali e al consenso immediato, ma è invece proporre una narrazione che si basi su ragionamenti complessivi e strutturati, in modo da definire le giuste priorità.

La sicurezza non è un tema che può essere affrontato senza uno sguardo d'insieme sulla società. La società, oggi, ha al suo centro il lavoro, l'economia e l'ambiente. Bisogna quindi affrontare il tema della sicurezza considerando vari aspetti sociali, con attività come il monitoraggio dei settori produttivi più delicati dal punto di vista della criminalità organizzata, come gli infortuni sul lavoro e come la tutela dei diritti di manifestazione per i diritti dei lavoratori.

Negli ultimi 5 anni la spesa per la Polizia Locale a San Giuliano è salita di molto, sia in termini di spesa per nuovo personale che di spesa per attrezzature, veicoli e videosorveglianza.

Di converso, **la presenza della polizia locale sul territorio si è ulteriormente ridotta, ma in compenso è letteralmente esplosa sui social e sui giornali locali.**

Per una precisa volontà politica, l'attività della Polizia Locale si sta concentrando in maniera rilevante solo sulla polizia giudiziaria. Tuttavia, considerati i limiti posti dalla legge (art. 57 cpp, limite agli orari di servizio e al territorio comunale), l'aumento del personale dedicato alla polizia giudiziaria si concentra quasi esclusivamente su piccola delinquenza e reati minori. Sarebbe consigliabile lasciare queste attività alle forze di polizia statali, sicuramente meglio attrezzate per indagini che quasi sempre non si fermano ai confini comunali. Il rischio concreto è di compromettere la possibilità di risalire a livelli più alti sia nell'ambito della delinquenza comune che in quello della criminalità organizzata. Inoltre, i reati in materia edilizia e ambientale sono due settori dove bisogna necessariamente pianificare un'attività di controllo e contrasto.

Sarebbe più utile indirizzare le poche forze a disposizione ad altri ambiti oggi completamente trascurati.

- **Ricezione di denunce.** Oggi un cittadino di San Giuliano che subisce un qualsiasi tipo di furto (in abitazione, di un veicolo, di altri beni o documenti) o anche uno smarrimento per il quale si rende necessaria una denuncia deve obbligatoriamente recarsi presso la Tenenza dei Carabinieri, che come è noto copre un territorio molto vasto; tale servizio può e deve essere svolto dalla nostra polizia locale.
- **Sicurezza sul lavoro.** Per l'alto numero di attività industriali e artigianali, nonché di cantieri, è indispensabile un aumento dei controlli sull'osservanza delle norme antinfortunistiche, causa

di numerosi infortuni sul lavoro ogni anno. Non ci si può limitare ad intervenire solo quando l'incidente avviene, occorre pianificare un'attività di controllo preventivo.

- **Reati in materia edilizia e ambientale.** Sono altri due settori dove bisogna necessariamente pianificare un'attività di controllo e contrasto.
- **Polizia di quartiere.** Anche se negli ultimi cinque anni il numero degli agenti in servizio a San Giuliano è notevolmente aumentato, la presenza sul territorio si è addirittura ridotta. Devono essere reintrodotti i servizi di entrata e uscita in molte scuole, le infrazioni al codice della strada devono essere perseguite con continuità da agenti in presenza e deve essere istituito il vigile di quartiere.

CULTURE

Il primo aspetto da definire politicamente riguarda il significato che noi diamo alla cultura: la cultura comprende l'arte, la musica, il cibo, il cinema e il teatro e tanto altro ancora, è consapevolezza e gusto per il bello, conoscenza della storia delle proprie origini ma anche incontro con persone che vengono da altri paesi e che insieme possono formare una comunità ricca di esperienze diverse. Infatti, il termine più corretto da utilizzare è quello di culture al plurale, poiché già nel nome si intende **la volontà di abbracciare e valorizzare tutte le esperienze delle persone che fanno parte della nostra comunità.**

Crediamo che il compito dell'amministrazione comunale sia quello di avvicinare, e non di allontanare, l'incontro con gli altri per accrescere culturalmente e personalmente ogni individuo e di conseguenza la comunità tutta.

Se parliamo di cultura a San Giuliano è inevitabile trattare di tutto il patrimonio di beni mobili e immobili di cui la nostra città è ricca, per cui un aspetto molto importante del programma sarà la salvaguardia di tutti questi beni culturali architettonici e non: con il tempo la valorizzazione di noti siti culturali è stata sempre più difficile, tenuta in vita solamente grazie al prezioso lavoro di alcune associazioni di volontari, mentre dall'amministrazione comunale è mancata la volontà di investire, o anche solo porre l'attenzione, sulla rinascita culturale di questi luoghi di elevata importanza artistica e architettonica sul territorio sangiulianese.

In sostanza, per i tanti aspetti che riguardano i progetti sulla cultura nel nostro paese, è chiaro che molti di questi non sono stati finora portati avanti a causa di un chiaro disinteresse politico a riguardo. Oltre che la politica, è nostro volere riportare in città soprattutto la cultura con tutte le sue iniziative, già duramente colpite nei tempi che precedevano la pandemia, e che ora hanno subito un preoccupante arresto, nonostante i mezzi digitali a disposizione avrebbero potuto mantenere una più elevata presenza rispetto a quella che - non - c'è stata.

Il concetto che vogliamo far passare è l'idea che l'educazione e l'investimento sulla cultura sia importantissimo, e che **non venga considerato un argomento accessorio** e di minore importanza rispetto ad altri bisogni cittadini.

Per capire quali possono essere le azioni da intraprendere per portare avanti tutti gli aspetti finora toccati, di seguito un elenco con le varie iniziative su cui potremo concentrarci.

- Agenda culturale
 - Troppo spesso la discussione politica sangiulianese sulla cultura si è focalizzata esclusivamente su Rocca Brivio e Viboldone. Sono sicuramente due gioielli del nostro territorio, ma il valore aggiunto politico deve essere la **definizione di un'agenda culturale di qualità**: è fondamentale adottare un coordinamento sull'agenda culturale delle iniziative svolte in città organizzate dal Comune e dalle associazioni, in modo da

fare rete e non sovrapporsi con le tematiche ma soprattutto con le scadenze. L'amministrazione comunale deve farsi garante di tutto il coordinamento e per le iniziative organizzate dall'ufficio cultura deve avere una visione più ampia dei progetti culturali e fare in modo che non si limitino a un "one shot", ma che siano legati e coordinati tra loro nel corso di tutti e 5 gli anni di mandato.

- *I luoghi della cultura*

- L'amministrazione dovrebbe impegnarsi per realizzare un **circuito dei beni culturali sul territorio, che non si limiti ai confini comunali collaborando con gli enti limitrofi**. Questo circuito aiuterà a superare la dinamica della cultura vista come evento "spot" e valorizzerà anche i beni meno conosciuti, mettendoli in relazione con i più famosi.
 - Non basta rivalutare i nostri beni culturali per la loro storia, ma devono essere considerati per ciò che possono diventare come **riferimento sociale**.
 - Sono meravigliose scatole che bisogna riempire di contenuto. Sono belli, immersi nella natura, hanno storia sociale ed umana, possono permettere al cittadino di incontrarsi con la bellezza, l'arte e con un territorio ricco di storia. Non si può lasciare solo al volontariato la gestione di un patrimonio così ricco, senza progetti, senza programmazione. Se valorizzati, Viboldone, Rocca Brivio, Marignano, le nostre chiesette, cascine, marcite, rogge, se collegati, armonizzati in una grande visione del territorio possono avere anche un **interessante ritorno economico**, non ultimo coinvolgendo la **Comunità Europea**. Porte aperte dunque, anzi spalancate, coinvolgendo i cittadini nella gestione. Questi importanti luoghi possono diventare possibilità di incontro dove associazioni, artisti, artigiani, creativi, popolo di ogni appartenenza abbiano diritto alla rappresentazione.
 - Il Comune, i suoi assessorati di competenza devono avere il ruolo di stimolo, devono orientare, controllare e provocare se necessario.
- *Viboldone*: l'abbazia rimane attualmente l'unico centro realmente valorizzato. Il problema del decadimento strutturale e di desertificazione riguarda gli edifici adiacenti e tutto il resto del borgo. Il primo passo sarà riavviare il dialogo, da anni ormai completamente fermo, con la proprietà che ha in mano la gestione degli edifici intorno all'abbazia in modo da identificare un piano strategico che possa portare a una maggiore valorizzazione e vivibilità del luogo cosicché entrambe le parti - privato e Comune - possano trarne vantaggio. L'importante è far emergere la volontà e l'interesse dell'amministrazione comunale a partecipare e a farsi promotrice degli eventi culturali che interesseranno il borgo. Come già organizzato in passato, si potrebbe proporre la festa di quartiere per le vie del borgo antico.

- La riqualificazione di Viboldone deve necessariamente passare dalla collaborazione con i privati. L'obiettivo dell'Amministrazione non dovrebbe essere solo preservare e imporre al privato, ma valorizzare in un'ottica di **rivitalizzazione dell'area**. Valorizzare vuol dire rendere viva la zona, indicando l'area come ricettiva di attività e servizi.
 - La valorizzazione di Viboldone ridisegna la città, riducendo le distanze con le frazioni. **Le rassegne di qualità che si svolgeranno all'interno della corte grande** dovranno tenere conto delle attività che svolge l'abbazia. Entrambi devono essere complementari e non devono configgere.
 - Il tratto stradale che collega Viboldone dalla fermata ferroviaria è molto frequentato. Questo è un segnale che incoraggia l'intervento di riqualificazione del borgo.
 - Una possibile modalità di rivitalizzazione dell'area può essere **l'inserimento di un mercato**. Lo spazio stradale, infatti, si può utilizzare per fornire, a cadenza settimanale, un nuovo punto di mercato etico.
 - I mercati devono rispondere a diverse esigenze: specificità e qualità. Un luogo dove si possono trovare prodotti provenienti dalle campagne del parco agricolo, prodotti che provengono da paesi lontani, da cui provengono molte persone che ora risiedono in città. Prodotti equosolidali o provenienti dai campi sequestrati alla mafia. **Luogo dove si valorizza l'economia circolare**. Collegare la presenza di prodotti e spettacoli artistici presso la corte grande. Unire la città elevando la qualità. Percorsi che permettono di respirare cultura nuova, inclusiva. Viboldone visto dall'alto si trova al centro del territorio cittadino. Una ristrutturazione di qualità fornisce una nuova piazza alla città piena di ambizioni.
 - È comunque fondamentale precisare che tutte le iniziative che si penseranno per Viboldone dovranno integrarsi con il contesto di pace e spiritualità che caratterizza il luogo.
- *Rocca Brivio*: gioiello all'interno del panorama culturale sangiulianese e in generale del sud est di Milano, Rocca Brivio rimane un punto spinoso da affrontare poiché le azioni finora intraprese non si sono rivelate mai sufficienti per una reale rinascita di questo bene culturale. Vale ovviamente la pena porre l'attenzione su Rocca Brivio, come scritto per il precedente punto su Viboldone, in quanto la sua preziosa presenza rimane di un'importanza indiscutibile. L'amministrazione comunale di San Giuliano Milanese, nonostante sia solamente una delle parti che detiene la proprietà e la gestione della Rocca, deve farsi per prima promotrice della sua valorizzazione, collaborando con le associazioni del territorio che dedicano gran parte della loro attività a promuovere la conoscenza degli aspetti artistici, culturali e naturalistici di questo

prezioso bene culturale. Un'azione che si potrebbe prendere in considerazione è quella della **partecipazione a dei bandi europei**, per l'accesso a fondi che potrebbero essere **investiti su una parte della Rocca, per far sì che questa rimanga accessibile tutto l'anno e in via definitiva al pubblico.**

- Per quanto riguarda le possibili destinazioni d'uso della Rocca, al suo interno sarebbe possibile allestire ad esempio un museo contadino, o più in generale **un museo civico** per la narrazione delle origini della città di San Giuliano e della Rocca stessa. Ciò potrebbe avvenire grazie anche alla collaborazione con le principali Università milanesi, che fanno della divulgazione culturale e storica gran parte dei loro studi di ricerca.
 - Il percorso di salvaguardia e valorizzazione deve trovare una nostra proposta condivisa. Possiamo opportunisticamente non affrontare questo problema, ma se decidiamo di non decidere daremo in mano alla proprietà carta bianca.
 - Per offrire una proposta che sia compatibile a livello gestionale, oltre a dare un indirizzo di qualità nell'utilizzo del bene, dobbiamo intervenire integrando attività culturali con servizi ai cittadini, in particolare agli studenti, per esempio concedendo spazi e aule alle istituzioni scolastiche del territorio di tutti i gradi (non solo scuole sangiulianesi, soprattutto in considerazione del fatto che data la distribuzione dei licei, la grande maggioranza dei ragazzi sangiulianesi studia nei licei di Melegnano, San Donato e Milano).
 - L'approccio che abbiamo indicato è la base di partenza per far vivere in equilibrio la struttura; altre proposte possono venire a supporto per la sua piena valorizzazione.
 - La ristrutturazione della corte Dezza va costruita attraverso la **dislocazione di servizi in questa parte della città che attualmente si stanno svolgendo altrove**. Si tratta di combinare e concordare la rotazione degli spazi senza danneggiare l'offerta del servizio stesso.
 - Per quanto riguarda l'accesso alla Rocca, la **realizzazione della nuova fermata ferroviaria di Via Tolstoj** offre l'opportunità di collegamento metropolitano per un collegamento alla Rocca, oltre che con Santa Brera attraverso un servizio di pullman navetta dedicato.
 - Inoltre, la realizzazione di un impianto semaforico e la nuova pista ciclabile da realizzarsi sulla Via Emilia (vedi sezione "Gestione territorio") offrirà un'altra modalità di accesso "leggero".
- *Musealizzazione dei beni culturali*: vogliamo intraprendere reali azioni di **tutela e di conservazione nei confronti dei beni culturali che sono stati ritrovati nel tempo sul suolo di San Giuliano** e che per la loro natura sono sicuramente meno

impegnativi da gestire di alcuni beni architettonici. Il ritrovamento del sarcofago a Sesto Ulteriano e di altri piccoli reperti archeologici dovrebbero essere i protagonisti di un piccolo ma interessante percorso museale che porrebbe l'attenzione sui beni più piccoli ma di altrettanta importanza e che desterebbero sicuramente la curiosità dei cittadini. La musealizzazione di tali beni non comporterebbe né ingenti somme di denaro né dispendio di grosse energie per cui crediamo sia un progetto che grazie a un'adeguata spinta politica possa essere messo in atto all'interno del prossimo mandato comunale.

- **Spazio polifunzionale (Cinema Ariston).** San Giuliano vanta un vastissimo numero di associazioni culturali. Tutte queste associazioni hanno bisogno di uno spazio per potersi incontrare, ma anche per invitare la cittadinanza alle proprie iniziative. L'aiuto che in questo senso deve saper dare un'amministrazione comunale è quello di fornire degli spazi, al chiuso e/o all'aperto per poter svolgere tutte le attività di incontro e gli eventi organizzati dalle **numerose associazioni sul territorio**. Il centro che potrebbe dar vita a questo spazio polifunzionale e multi gestito dalle varie associazioni grazie alla collaborazione con il Comune, potrebbe essere l'ex teatro Ariston, che diventerebbe così **una sorta di centro congressi**. Il Comune, una volta tornato in possesso della gestione di quello spazio, potrebbe da una parte conservare la sua natura di **cinema-teatro** che svolgeva un tempo, dall'altra farlo evolvere in un centro congressi o **spazio polifunzionale** dove poter svolgere qualsiasi tipo di conferenza o iniziativa promossa e gestita dalle associazioni sangiulianesi.
 - Sempre per mantenere in parte la natura originale dell'ex teatro Ariston, si potrebbe istituire un **cineforum** organizzato e promosso dal Comune. I film proiettati riguarderanno tematiche sociali, e a seguire sarà svolto un dibattito per discutere dei temi trattati di volta in volta.
 - La particolarità di questo cineforum, per contraddistinguerlo dai multisala che fanno una concorrenza spietata ai piccoli cinema di quartiere, sarà quella di trasmettere **anche film in lingua originale**, cogliendo così l'interesse di una nicchia di persone che, grazie a un'adeguata sponsorizzazione delle proiezioni, sarà sempre maggiore e distinguendo questa esperienza dalle programmazioni più "pop" e commerciali degli altri cinema. In occasione delle feste di quartiere etniche organizzate sempre dal Comune, la scelta del paese di origine dei film sarà svolta di conseguenza, stando ovviamente attenti a procurarsi una sottotitolazione delle pellicole in modo che la loro visualizzazione sia comprensibile al grande pubblico.
 - Ovviamente l'ipotesi di questo utilizzo del Cinema Ariston è da condizionare all'analisi dei costi derivanti dalla riqualificazione della struttura, ma quello che è certo è che San Giuliano è ricca di luoghi interessanti e utilizzabili come spazi polifunzionali (un altro esempio è Villa Volonté).

- **Centri storici:** San Giuliano è caratterizzata dalla presenza di più centri storici (piazza della Vittoria, la frazione di Zivido, e altri ancora). Bisogna pensare a dei progetti per questi centri storici, in modo da **valorizzarli** (partendo dal rendere interamente pedonali le aree) in modo che siano dei fulcri utili e attrattivi per tutte le iniziative culturali da mettere in atto nell'epoca post Covid.

- *Sensibilizzazione alla cultura locale*
 - *Percorso culturale:* a fronte dei precedenti punti, crediamo che sia importante che all'interno della nostra città, così ricca di cultura e di numerosi beni culturali unici e preziosi, sia necessario concretizzare un progetto di percorso culturale alla scoperta dei beni culturali cittadini e delle origini e della storia di San Giuliano, con periodiche visite guidate organizzate dal Comune, per far in modo di avere un programma strutturato che accolga i sangiulianesi stessi che vogliono scoprire di più sulla città in cui vivono, facendo partecipare ovviamente anche le scuole per insegnare ai giovani studenti un po' di **storia locale**, ma che possa allo stesso tempo attrarre visitatori provenienti da fuori.
 - **Piantumare alberi in ogni quartiere**, dentro la città, con le scuole, creando momenti di festa. Presentare un libro in biblioteca e magari partendo dai nostri autori locali. Organizzare letture in piazza, con i bambini ed i ragazzi, con le scuole, coinvolgendo nella lettura personalità cittadine: il sindaco, il nonno, il prete, l'artista e l'artigiano, il papà e la libbraia che fa parlare i giocattoli raccontando le storie di Gianni Rodari.
 - San Giuliano ha bisogno di creare, di **re-inventare rassegne** (piccole nei costi grandi nel contenuto) da istituzionalizzare a cui dare continuità per far sì che i cittadini le facciano proprie, le attendano con gioia ed interesse. Gli argomenti saranno la storia, la letteratura, l'arte e la filosofia ma anche la quotidianità ed il costume, la vita reale e ciò che viviamo tutti i giorni e in cui possiamo identificarci. **Ospitalità** sarà il nuovo motto e questo spirito sarà anche la gratificazione degli ospiti che caratterizzeranno questi eventi. I nostri musicisti o gli insegnanti della terza età che raccontano la musica o la filosofia. Portare il Blues, il Jazz vuol dire far conoscere l'evoluzione della musica del '900, e che dire dell'antica tradizione popolare nel canto e nella danza, potendo anche conoscere le diverse tradizioni del mondo. Cosa meglio del teatro per raccontare la nostra quotidianità, le nostre gioie e le nostre miserie. Senza paura, senza presunzione, con l'umiltà di chi vuol conoscere di più, vuole ampliare i propri orizzonti, inventarci uno spirito di città che vuole crescere con le porte aperte verso il mondo.

- Se si dovesse fare una fotografia storica potremmo constatare che la comunità di San Giuliano fatica ad usufruire con regolarità delle poche occasioni e opportunità offerte dal territorio perché troppo disabituata. È altresì vero che, spesso, il susseguirsi delle amministrazioni comunali e la partitocrazia in generale ha abbassato notevolmente il livello qualitativo e quantitativo della proposta, rinunciando anche a progetti che avevano una loro storia riconosciuta ed apprezzata.
 - Rassegne istituzionalizzate come San Giuliano in Rock, Cinema e teatro Sotto le stelle (fra Zivido e la Rocca), la rassegna Scrittori e Migranti, La Fiera del Libro, Le lezioni di storia dell'arte fra l'aula Previato e il cinema Ariston, **sono state in passato dei piccoli gioielli di proposta culturale** che, con i dovuti correttivi ed arricchimenti, andavano preservate, salvaguardate ed intensificate con **spirito generazionale**.
 - San Giuliano non ha bisogno di grandi e sensazionali eventi calati dall'alto, sono inutili e non lasciano niente. Ha bisogno con continuità di **piccoli progetti che coinvolgano la città** in ogni luogo, la necessità di ridare valore alle cose già in essere, sia come risorse umane, sia occupando spazi, dai luoghi già preposti a quelli all'aperto, parchi, piazze, scuole, chiese, borghi, cascine. La bellezza si trova nel viaggio e nell'entusiasmo che si sente nel diventare protagonisti, credendo con fiducia nella nostra città e nelle capacità dei suoi cittadini.
 - Siamo davanti ad un'occasione storica. La tematica ambientale, urbanistica, le nuove migrazioni, la necessità impellente dell'essere umano di superare non solo problemi economici, di lavoro e di diritto sociale sempre più mortificato, ci deve vedere uniti in uno sforzo individuale e collettivo per superare l'apatia, la bruttezza, l'effimero. Deve vedere genti positive e di progresso, amministrazioni e cittadini lavorare insieme nel tentativo di **ripristinare il valore del NOI**, la bellezza, l'arte, la storia, la natura, il lavoro e la dignità. Il convivere in armonia in un territorio che deve riscoprire laboriosità collettiva e qualità di vita.
- Il nostro patrimonio non è fatto solo di beni fisici e di storia. La cultura locale vive delle professioni, degli operatori, degli artisti, di autori di libri, compagnie teatrali, musicisti, importanti personalità, attività commerciali e associative che si sono espresse dando un grosso contributo alla vivacità culturale della nostra città.
- Queste importanti risorse troppo spesso sono state isolate, non considerate, mortificate, non per loro demerito, **ma perché sono stati anteposti a loro nomi altisonanti con costi ingiustificati**, quando a tratti pur di non valorizzare il nostro tessuto locale si sceglieva la strada del niente o del "non si può" perché non si avevano risorse. Spesso con molto poco si può fare

grande cultura e grandi cose, sono centinaia gli esempi che si possono fare. Non c'è amore per l'arte e per la bellezza se non c'è il pensiero condiviso per queste.

- **Ora di storia locale:** la nostra proposta è quella dell'introduzione della cosiddetta "ora di storia locale" nelle scuole elementari e medie presenti a San Giuliano. Grazie alla collaborazione con i dirigenti scolastici sarà possibile far conoscere ai giovani studenti e studentesse le origini della propria città e del territorio, favorendo lo studio e la scoperta dei luoghi culturali di San Giuliano grazie a delle lezioni o conferenze da svolgere negli istituti e anche all'organizzazione di brevi gite scolastiche alla scoperta dei siti culturali sul territorio.
- **Progetti extrascolastici:** Coordinamento serio e importante con le scuole, progetti extrascolastici ma da finanziare con il piano di diritto allo studio.
 - Un esempio potrebbero essere dei percorsi di alfabetizzazione. **Promuovere la conoscenza del lessico per alunni e genitori stranieri** e prevedere la possibilità di scuole aperte a interventi di volontari professionisti che aiutino a ridurre il gap nell'uso delle parole (bambini che non conoscono le parole non hanno le stesse possibilità di imparare di coloro che invece le conoscono). La società multiculturale in cui viviamo non può essere vista come ostacolo e se non si rimuove il primo grande limite della conoscenza delle parole è difficile parlare di convivenza.
 - "La scuola è il primo ambiente dove si creano amicizie senza distinzioni rispetto al colore della pelle o alla classe sociale".
 - Un altro esempio potrebbero essere degli **spazi per il supporto psicologico**. Sul piano strettamente psicologico creare uno spazio (come ad esempio il vecchio Ceaf) in cui **fare consulenze a prezzi calmierati**. Trovare strumenti per evitare fenomeni di bullismo ed educare alla consapevolezza e al superamento di disparità sociali.
- **Scuole artigiane:** oltre alla costruzione di centri abitati nella nostra città, abbiamo bisogno anche di costruire delle scuole. Parliamo della possibilità di istituire delle "scuole" o più in generale di corsi che siano professionalizzanti indirizzati ad apprendere o approfondire alcune mansioni specifiche che riguardano le attività dell'agricoltura o dell'artigianato. L'amministrazione potrebbe farsi promotrice di questa iniziativa e grazie alla collaborazione con le cascine/fattorie e gli artigiani della città si potrebbe portare avanti questo progetto: da una parte si avvicinerebbero i giovani all'apprendimento di tecniche considerate oramai "di un tempo" o che in generale a scuola non si insegnano e dall'altra si potrebbe contrastare l'abbandono scolastico, fornendo una valida alternativa a chi per diverse motivazioni, finita la scuola dell'obbligo, non ha continuato con gli studi negli istituti scolastici, aiutando i giovani

ragazzi e le giovani ragazze ad apprendere un mestiere nuovo e permettendo loro di costruirsi un futuro.

- **Feste etniche:** allo scopo di favorire una **maggiore integrazione tra tutte le culture** che animano la popolazione sangiulianese, proponiamo di organizzare feste di quartiere che prendano spunto dalle principali festività dei paesi da cui provengono le più grandi comunità estere di cui è composta San Giuliano (ad esempio quelle nord africane o sudamericane). L'intento non sarà solamente ludico, ma sarà quello di far conoscere gli usi e costumi dei paesi europei ed extraeuropei di alcune grandi comunità presenti sul territorio, in modo da far avvicinare la cultura italiana con quella di questi altri paesi.
 - L'organizzazione di questi eventi potrà passare anche tramite l'allestimento di banchetti e bancarelle che prepareranno **il cibo tipico** del paese di cui verrà celebrata **la festività** in quel momento. Tutto questo potrà avvenire grazie alla collaborazione con Slow food per far conoscere i piatti delle altre nazionalità.
 - L'avvicinamento e la conoscenza degli usi e costumi degli altri paesi favorirà realmente un'integrazione culturale che muterà in una maggiore accoglienza e tolleranza nei confronti delle persone non autoctone. Infatti crediamo fortemente che l'accoglienza e l'apertura verso le persone di nazionalità diversa da quella del proprio paese di origine passi attraverso una primaria conoscenza della loro storia e delle loro usanze. In altre parole, sarà molto più semplice per chi è di natura molto scettico verso il "diverso" da sé, non avere paura delle persone con altre culture per il solo fatto di aver imparato un po' di più delle loro origini.
- Politiche per lo sport:
 - Lo sport è una grande realtà per la città di San Giuliano, bisogna collaborare con le associazioni sportive affinché aumentino lo sforzo sociale a l'aiuto alle famiglie nella gestione ed educazione dei nostri ragazzi. Lo sport è fondamentale nel nostro territorio, non solo come svago ma anche come **prevenzione al disagio giovanile**, bisogna pertanto promuoverlo coinvolgendo le scuole e sostenendolo con strutture adeguate per ogni disciplina.
 - Verrà promosso lo sport anche **tra le persone diversamente abili** (es. basket, Sitting volley, altro...), incentivando e supportando la nascita di associazioni e la ricezione di professionisti del settore (cioè deve essere qualcosa di qualità). Ovviamente, servono delle strutture idonee, a cui dovrà pensare l'amministrazione (piscine e campi speciali, ristrutturando quelle già esistenti o tramite nuovo centro sportivo).

SERVIZI SOCIALI E SANITÀ

SANITÀ

La pandemia ha avuto come effetto quello di mettere a nudo molte fragilità, non ultima quella della gestione del sistema sanitario della nostra Regione.

La sanità come sappiamo è materia regionale e di fronte all'emergenza COVID l' "eccellenza sanitaria lombarda" ha mostrato tutti i suoi limiti. Una visione "ospedale-centrica" a scapito della sanità territoriale ha creato negli ospedali delle vere e proprie concentrazioni di pazienti e virus, mentre i medici di famiglia dovevano affrontare i pazienti senza alcuna protezione. Non si sono protette le strutture dove c'erano le persone più fragili: le Residenze per anziani. Per quanto riguarda le vaccinazioni, va ricordata la fallimentare gestione del vaccino antinfluenzale e con riguardo alla vaccinazione anti Covid merita di essere censurata la scelta di favorire centri vaccinali in luoghi periferici e non facilmente raggiungibili, a scapito di un sistema di vaccinazione più capillare e accessibile.

Dato che riteniamo il diritto alla salute non solo uno dei fondamentali diritti costituzionalmente garantiti ma anche uno dei diritti che sta alla base del nostro sistema di valori, non possiamo non considerare la necessità di ripensare la sanità lombarda e, a livello comunale, **favorire interventi per una sanità di prossimità più vicina al cittadino.**

Cosa proponiamo?

A livello comunale ci impegniamo proponendo i seguenti punti programmatici.

- Potenziare il sistema sanitario territoriale **valorizzando il Centro di Via Cavour** e individuazione di spazi da destinare alla **sanità pubblica territoriale.**
- Collaborare con ASST per favorire l'insediamento nella nostra città di una "Casa di Comunità", ovvero di un **centro di medicina di prossimità come previsto nel PNRR;**
- Aumentare i servizi offerti dalle Farmacie comunali per farle diventare sempre più "**Farmacie dei Servizi**"(per esempio prevedendo l'erogazione nelle farmacie di specifiche prestazioni professionali con l'ausilio di infermieri e terapisti come fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali, psicologi);
- Attuare **politiche di prevenzione** delle malattie sessualmente trasmissibili, dell'obesità, dei disturbi alimentari e della dipendenza da droghe con incontri su questi temi in città e nelle scuole.
- Rilanciare le nostre farmacie comunali continuando con le politiche di sconto e di fidelizzazione della clientela abituale.

- Favorire l'insediamento di **nuovi ambulatori di medici di base** sul territorio comunale prevedendo affitti calmierati e garantendone una migliore distribuzione in tutti quartieri della città.
- Creazione di uno Sportello ad hoc presso una delle farmacie comunali per la **gestione delle pratiche socio-sanitarie** (richieste invalidità civile, l. 104., richiesta di carrozzine, richiesta e informazioni sui servizi socio-sanitari ai cronici o agli anziani etc.)

SERVIZI SOCIALI

In ambito sociale perseguiremo ogni iniziativa affinché bambini, giovani, famiglie ed anziani possano sentirsi sostenuti ed aiutati dalla propria comunità.

La spesa per il sociale rappresenta da sempre una delle voci più rilevanti del nostro Bilancio comunale perché si tratta della spesa per i servizi più importanti da garantire al cittadino e crediamo che anche nei prossimi anni questi servizi debbano essere adeguatamente finanziati e valorizzati.

Nell'affrontare il delicato compito delle politiche sociali il Comune non è solo.

Innanzitutto, occorre ricordare che da qualche anno il Comune di San Giuliano fa parte di A.S.S.E.M.I., un'azienda speciale con cui, insieme ad altri Comuni limitrofi, gestisce i servizi sociali rivolti alle persone in stato di bisogno. La scelta di gestire i servizi sociali **entrando come Ente Socio in ASSEMI** ha come vantaggio quello di dare una risposta più forte e coordinata sul territorio ai nuovi bisogni emergenti nella nostra società, ma dall'altra parte c'è il rischio che l'Azienda, obbligata a confrontarsi con tutti i Comuni della zona, adotti delle soluzioni che non si adattino alla perfezione a quelli che sono i problemi specifici della nostra comunità. Per questo il Comune di San Giuliano all'interno dell'Azienda dovrà assumere un ruolo propositivo e di indirizzo monitorando vecchi e nuovi bisogni, portando una visione dell'Azienda sul lungo periodo e controllando costantemente con attenzione la qualità dei servizi che vengono erogati.

Se si parla di sociale, non si può tacere che da sempre accanto al nostro Comune nella cura delle persone c'è l'Azienda Speciale ASF che, oltre a gestire le farmacie, offre anche altri servizi alla cittadinanza. **Il ruolo di ASF** è stato fortemente ridimensionato dall'attuale Amministrazione, ma noi riteniamo che nei prossimi anni l'Azienda **possa giocare un ruolo centrale nella gestione di nuovi servizi alla persona che la rendano uno dei fulcri dell'attività sociale in città.**

Con riguardo alle politiche sociali, oltre al Comune e alle Aziende pubbliche, riteniamo che sul nostro territorio abbiano un ruolo fondamentale anche altri soggetti. In primis, soprattutto in questo periodo emergenziale, si è avuto modo di apprezzare l'importante ruolo che rivestono sul territorio le **Associazioni di volontariato**. Per questo è necessario che si realizzi un modello di welfare caratterizzato dal coinvolgimento di tutte queste realtà nella progettazione e realizzazione degli interventi di welfare.

Inoltre, la presenza diffusa sul territorio del terzo settore costituisce un'enorme ricchezza, quantomai necessaria per soddisfare, con l'evoluzione della società, i nuovi bisogni delle persone. Dal punto di vista dei servizi sociali, infatti, occorre pensare a un Comune che sappia offrire dei servizi pubblici che considerino quanto già offerto dal privato, in un'ottica di collaborazione e integrazione al fine di coprire al meglio la più vasta platea possibile di cittadini richiedenti.

Così delineati i giocatori della sfida sulle politiche sociali dei prossimi anni, riteniamo che i valori cui debba indirizzarsi l'azione dell'Amministrazione comunale siano così riassumibili.

- 1) "Aiuto in tutte le situazioni di bisogno e necessità ma senza scadere nell'assistenzialismo": i servizi sociali, soprattutto nei prossimi anni, dovranno essere ripensati per favorire e incentivare la responsabilità sociale dei singoli fruitori del servizio ed evitare che i servizi erogati si traducano in mere forme di assistenzialismo.
- 2) I servizi alla persona devono partire da una lettura del bisogno dell'individuo e trovare una soluzione specifica al singolo disagio: diciamo un secco "no" ai trattamenti standardizzati che non siano in grado di adattarsi alle esigenze del singolo cittadino.
- 3) Lavorare in rete: individuare raccordi di rete fra tutti i soggetti istituzionali perché si possa dare una risposta completa e coordinata al bisogno.

Politiche per la famiglia

Un'attenzione forte vogliamo dedicarla alla famiglia quale principale formazione sociale in cui l'uomo svolge la sua personalità. In questo ambito crediamo che il compito delle istituzioni sia quello di **rimuovere gli ostacoli che impediscono alle famiglie il pieno accesso ai servizi**, individuando specifici strumenti di conciliazione e forme di sostegno nella determinazione delle rette e delle tariffe. Inscindibilmente legato alle politiche per la famiglia, risulta essere l'aiuto nella cura della persona anziana non autosufficiente: il ruolo della famiglia infatti non si esaurisce nell'accudimento dei figli ma continua anche dopo e ricomprende anche **la cura degli anziani**. In questo le famiglie spesso sono lasciate sole. Noi riteniamo che la gestione della persona anziana non autosufficiente sia un problema **di cui la società debba farsi carico sia con strutture adeguate** (nel caso di malati che non possano essere curati a casa) sia con aiuti concreti alle famiglie che si prendono cura dell'anziano.

Cosa proponiamo.

- Aumentare e rendere più accessibili tramite politiche tariffarie eque i servizi che aiutano la conciliazione casa-lavoro per i genitori (es. **asili nido, trasporto scolastico, spazio compiti**).
- Favorire il tempo pieno alla scuola dell'obbligo e **offrire più centri estivi accessibili a tutti i ragazzi** durante la chiusura scolastica.
- Ampliare l'**apertura degli asili nido comunali** anche per qualche ora nei week end per permettere ai genitori di potersi dedicare alle incombenze domestiche (per esempio la spesa) o a qualche ora di svago (teatro, cinema, cena fuori).

- Valutare la possibilità di realizzare una **nuova scuola materna comunale**.
- Occorre **rieducere il sistema delle mense scolastiche**.

Qualsiasi tipo di cultura o di civiltà esprime le proprie caratteristiche e peculiarità tramite il cibo.

Il momento della mensa, all'interno dei plessi scolastici, è da sempre un momento di aggregazione spontanea e libera. Le relazioni più solide, solitamente, maturano proprio durante questo spazio ricreativo.

Sempre più genitori e famiglie, senza distinzione di provenienza o religione, decidono di non far vivere questo momento ai propri figli, nella maggioranza dei casi per motivi economici. San Giuliano Milanese, rispetto ai paesi limitrofi presenti in analisi, è quello che mostra le tariffe più alte – a fronte di un reddito pro capite inferiore – con scaglioni ISEE poco equi e mal distribuiti.

Con una giusta distribuzione delle tariffe e con una **nuova tabella di fascia ISEE**, riteniamo che si porti un beneficio non solo all'utenza delle mense ma anche a tutto il sistema scolastico, dai plessi della scuola dell'infanzia, alla primaria fino alla secondaria di primo grado, favorendo le relazioni tra gli alunni e i docenti.

- **Riconoscere e sostenere il nido familiare** (il servizio Tagesmutter) quale servizio complementare al nido d'infanzia, rivolto alle bambine e ai bambini con età compresa da tre mesi a tre anni e residenti nel Comune di San Giuliano.
- Potenziare i servizi a domicilio per anziani e persone fragili
- Realizzare un **fondo anticrisi e microcredito**.
- Creazione da parte dell'ente di un **Albo delle badanti** dove i cittadini possano attingere in caso di necessità (previa valutazione da parte dell'Ente di titoli ed esperienze). Contestualmente alla creazione dell'Albo prevedere dei **corsi di formazione obbligatori per gli iscritti all'Albo** per fornire le nozioni di base necessarie per l'esercizio di tale delicato lavoro e informare le badanti dei diritti di cui godono i lavoratori.

Politiche per l'abitare

Nel nostro Comune ogni anno continuano a registrarsi dati allarmanti circa il numero di sfratti eseguiti. La situazione sulle politiche per la casa conferma il suo carattere di emergenza e richiede al più presto l'individuazione di soluzioni anche innovative a riguardo. A tal proposito le case sfitte a San Giuliano potrebbero costituire un'importante risorsa da valorizzare tramite un aiuto ai proprietari nella stipulazione delle locazioni (prestando adeguate garanzie) a favore di cittadini bisognosi di abitazione.

Cosa proponiamo.

- Valorizzare il patrimonio pubblico delle abitazioni con manutenzioni costanti: **vivere in una casa dignitosa è un diritto di tutti**.

- Definire e applicare i criteri di accesso e decadenza alla casa pubblica e verificare i requisiti ogni anno, **permettendo la rotazione** se possibile.
- Costruzione di mini alloggi per gli anziani soli, per i giovani che scelgono di vivere da soli, per i conviventi.
- Favorire la stipula di contratti d'affitto a canone sicuro per il proprietario dove **il Comune garantisce il pagamento.**
- Agevolare la creazione di una “**Agenzia dell’Abitare**” comune a tutto il Distretto.

Politiche per le disabilità

Le persone con disabilità affrontano ogni giorno mille sfide. Le disabilità possono essere molto diverse tra loro e richiedono risposte mirate. Le linee di indirizzo su questo tema però devono essere quelle dell’accompagnamento all’autonomia e dell’inclusione.

Cosa proponiamo.

- Adozione di un **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)** e sua attuazione con adeguate risorse.
- Promuovere la rete di Associazioni di volontariato e le cooperative sociali che operano nel settore della disabilità
- Dare priorità nel Piano di Zona ai progetti che riguardano percorsi di **residenzialità autonoma per i ragazzi disabili**, mettendo eventualmente anche a disposizione alloggi comunali.
- Dedicare uno spazio sul periodico TAM TAM alle Associazioni che si occupano di disabilità sul territorio per **promuoverne le iniziative** al fine di informare sulle attività proposte e di avere, come comunità, un canale di comunicazione costante con queste realtà.
- Favorire nuovi servizi all’ASL tramite società specifiche.

Politiche per gli anziani

Gli anziani sono una risorsa poco valorizzata e possono fare molto per la comunità. Sono infatti soggetti che dispongono di norma di maggiore tempo da dedicare agli altri, per questo andrebbe valorizzata la loro presenza in città. Inoltre, è importante che le persone anziane, che spesso si trovano sole, vengano accompagnate nella vecchiaia affinché questa nuova tappa di vita possa essere vissuta come un’età di scoperta e di relazione sociale.

Cosa proponiamo.

- **Favorire l’ingresso delle persone anziane nelle attività di volontariato**, informando sulle diverse opportunità che ci sono in città.

- Favorire **iniziative ricreative** dedicate alle persone anziane e non (quali viaggi, visite ai musei, eventi) per permettere la nascita di nuove relazioni sociali.
- Le persone anziane sono spesso le persone più fragili a livello di salute, per questo è importante incentivare screening periodici, formazione sull'utilizzo dei farmaci, consigli alimentari.
- Valorizzare sul territorio le Associazioni che si occupano degli anziani fornendo anche spazi e strumenti adeguati per la realizzazione dei loro scopi.

Politiche per l'inclusione

In ambito sociale, inclusione significa appartenere a qualcosa, sia esso un gruppo di persone o un'istituzione, e sentirsi accolti. È quindi immediato capire da cosa derivi la necessità dell'inclusione sociale: tra gli individui possono esserci delle differenze a causa delle quali una persona o un gruppo sono "esclusi" dalla società. I motivi che possono portare all'esclusione sociale sono diversi (razza, sesso, religione, disabilità, orientamento sessuale etc.). Noi riteniamo che oggi più che mai sia importante **promuovere le politiche di inclusione di tutti i soggetti che si trovano in condizioni di marginalità**. Come comunità dobbiamo quindi impegnarci, anche a livello comunale, a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il «pieno sviluppo della persona umana», dando piena attuazione al principio di uguaglianza sancito nella nostra Costituzione.

In particolare, uno sguardo prioritario deve essere volto a eliminare ed estirpare ogni forma di intolleranza e discriminazione. L'intolleranza e la discriminazione infatti conducono sulla strada della violenza di cui spesso sono oggetto **donne, bambini** (ricordiamo i fenomeni di bullismo e cyberbullismo che spesso emergono nelle comunità scolastiche), appartenenti alla **comunità LGBTQ+ e stranieri**. Per questo è necessario condannare sempre ogni tipo di violenza (anche solo verbale) e sostenere concretamente le vittime di questi soprusi. Il Comune, che è l'ente più vicino ai cittadini, deve allora cercare con la cultura di combattere l'ignoranza che sta alla base di tali violenze e con le politiche di inclusione e di ascolto di farsi prossimo alle vittime.

In secondo luogo, considerata la forte presenza di stranieri sul nostro territorio occorre **favorire l'integrazione**. Per fortuna l'integrazione per la nostra città non costituisce una novità. San Giuliano Milanese è cresciuta con la migrazione dal sud al nord, dalla campagna alla città: i nostri cittadini si sono mischiati e si sono integrati, con molte difficoltà. Oggi San Giuliano grazie agli immigrati è ancora più bella e colorata. Lo straniero però se non si conosce fa paura, per questo è importante favorire ad ogni livello politiche di integrazione e ascolto delle persone straniere, permettendo una reciproca conoscenza e un confronto tra realtà diverse.

Infine, un tema che ci sta a cuore riguarda l'**inclusione delle persone ex detenute**. Una volta fuori dal carcere generalmente si deve ricostruire la rete sociale intorno a sé. Ebbene, riteniamo che chi dopo aver scontato la pena, torna a far parte della società debba essere aiutato a reinserirsi affinché venga data piena attuazione alla funzione "rieducativa" della pena prevista nella nostra Costituzione.

Cosa proponiamo.

- **Creazione di uno Sportello LGBTQ+** che rappresenti uno spazio di ascolto e di sostegno per persone che affrontano momenti cruciali della propria esistenza. Lo sportello avrà lo scopo di promuovere il benessere degli individui e la tutela dei diritti, offrendo supporto sociale e psicologico affinché l'espressione del proprio orientamento sessuale e/o dell'identità di genere non costituisca un problema, ma si trasformi in un'occasione di conoscenza di sé, di cooperazione con la società e di valorizzazione delle proprie caratteristiche.

Inoltre, il mondo Lgbtq+ non è solo una categoria "sventurata" da proteggere, ma un'opportunità per conoscere **il mondo della diversità da un'altra prospettiva**: mostre, rassegne cinematografiche, presentazione di libri a tematica...

- La violenza domestica che a volte tragicamente sfocia nel femminicidio ha come vittime non solo le donne ma anche i bambini che vivono queste tragedie familiari e che devono essere aiutati ad uscirne al più presto anche attraverso la scuola. Per questo, proponiamo (a favore dei più piccoli) di prevedere l'inserimento tra i criteri che danno priorità all'accesso ai servizi educativi a offerta pubblica **l'essere orfano a causa di femminicidio**.
- Per i servizi essenziali rivolti alla cittadinanza prevedere cartelli esplicativi scritti **anche nelle lingue straniere** più diffuse sul territorio, per facilitare l'accesso a tutti i servizi comunali.
- **Incrementare l'attività dello Sportello Immigrati**: è importante che oltre alle informazioni su tutto ciò che riguarda l'ingresso e il soggiorno regolare in Italia delle persone di nazionalità non italiana, venga fornita allo Straniero **una accurata informazione anche sui servizi** e le prestazioni assistenziali di cui ha diritto in caso di bisogno e sui diritti/doveri di ogni lavoratore.
- Proponiamo che venga modificato lo Statuto di ASF **prevedendo che vi sia alternanza uomo/donna alla carica di presidente dell'Azienda**, garantendo quindi l'accesso a questa carica anche alle donne (in più di quarant'anni infatti non è mai stata nominata una Presidentessa).
- Creare una collaborazione virtuosa con le Associazioni e Cooperative che si occupano di aiuto alle persone ex detenute, per poter individuare percorsi comuni da sostenere e finanziare come Amministrazione nell'aiuto della persona ex detenuta a reinserirsi nella società.
- In consiglio comunale la maggioranza di centro-destra ha impedito di discutere della proposta di aprire il cimitero di San Giuliano Milanese alle persone che praticano anche altre religioni al di fuori di quella Cattolica. Per noi è una scelta che ignora la realtà sangiulianese. San Giuliano è una città multiculturale: questo è un dato di fatto. L'obiettivo della Politica dovrebbe essere passare da una città multiculturale a una comunità multiculturale.

Per farlo non si devono ignorare le differenze, ma accoglierle senza fomentare paure e scontri: bisogna essere "uniti nelle diversità". In quest'ottica sarà un nostro impegno ascoltare le esigenze delle comunità cittadine per **aprire l'accesso al cimitero per tutte le confessioni religiose**. In questo modo tante persone che ormai da generazioni vivono qui non sarebbero

costrette a spedire i propri cari nei loro paesi di origine, ma potrebbero tenerli vicini a dove abitano.

Inoltre, è fondamentale l'aggiornamento del piano delle attrezzature religiose per agevolare il culto (in sicurezza) delle **religioni diverse da quella Cattolica**.

GESTIONE DEL TERRITORIO

L'ambiente e il suo valore nella nostra qualità del vivere a partire dall'urbanistica e da quella continua brutta cementificazione stile anni 60 caratterizzata ancora da condomini che sembrano carceri.

Ringhiere, griglie, muraglie, barriere. San Giuliano negli anni ha quadruplicato i suoi abitanti ma non sono cresciuti parallelamente i luoghi di socializzazione e vita: piazze in più, aree verdi dentro la città, spazi aperti per bimbi e per anziani, zone pedonali, luoghi per aggregazioni sociali, per eventi, per manifestazioni pubbliche.

Non bastano le piste ciclabili esterne, bisogna garantire il vivere, passeggiare, consumare, utilizzare servizi dentro la città e a misura di età. Cultura del territorio vuol dire sicurezza, commercio, crescita di identità, orgoglio di appartenenza, spazi pubblici e luoghi di piacevole frequentazione dove si respira aria di serena convivialità.

Spazi civici, Arena del sole, biblioteca, non possono essere luoghi sotto-utilizzati, spesso chiusi o adibiti solo per il prestito di un libro o per una mostra e poco altro.

La gestione del territorio risponde a varie esigenze proiettate nel tempo. Noi dobbiamo disegnare una città in sintonia con le esigenze dell'uomo e dell'ambiente; esigenze che non devono confliggere.

Il territorio è un bene unico straordinario esposto ad interessi speculativi. Il nostro territorio è molto ampio e con molte potenzialità. Occorre **mettere fine al conflitto uomo/natura**; una svolta concreta che sia coerente con una strategia mondiale che salvi il pianeta da una sua condizione pericolosa di non ritorno. Lo dobbiamo a noi stessi, ma soprattutto perché abbiamo a cuore il futuro.

Attraverso una gestione intelligente del nostro territorio possiamo rispondere individuando la realizzazione di quei servizi a gestione pubblica ora insufficienti o inesistenti, che rispondano alle esigenze scolastiche a partire dall'infanzia in su.

La nostra città, così come tutte le comunità sociali, ha sofferto e pagato un enorme prezzo in termini di lutti a causa della pandemia; dobbiamo introdurre nuove strutture pubbliche per rispondere alla prevenzione sanitaria gratuita per tutti.

I virus sono brutte bestie che possono sorprendere ancora. I virus si combattono meglio in un territorio sano. Acqua, aria, terra devono recuperare la loro funzione primaria, non possono soffrire di precarietà. La precarietà del territorio può generare nuove precarietà imprevedibili. Stiamo già assistendo, di fatto, ad una differente interpretazione sulla gestione dell'epoca post-pandemia.

C'è chi pensa che una volta somministrato a tutti il vaccino, tutto passa ed il tempo farà dimenticare i lutti e le sofferenze. Noi abbiamo un parere diverso e pensiamo che il territorio debba essere per essere a disposizione di tutti, soprattutto per il futuro.

La gestione del territorio deve intervenire per dare nuovi servizi per le persone in difficoltà; le differenze sociali sono aumentate a causa della pandemia. **Il potenziamento delle infrastrutture per il trasporto pubblico** risponde alle esigenze di una mobilità senza cause negative per l'ambiente, infrastrutture che indirettamente definiscono le condizioni per generare nuovi posti di lavoro.

La nostra città deve essere bella; un luogo dove si abita senza avere l'esigenza di trovare da altre parti i posti per trascorrere il tempo libero. La nostra città può essere anche una città turistica. Una città che rispetta e valorizza le differenti culture: questa è l'unica cultura che conosciamo. Dobbiamo estendere i luoghi di divertimento e dello sport. Una città inclusiva dove la serenità ed il sorriso sono di casa.

Infine è necessario eseguire tutte le linee politiche che si descrivono di seguito, tenendo sempre a mente l'obiettivo di disegnare una visione unica della città, che da troppo tempo vede frazioni troppo isolate.

TRASPORTO PUBBLICO

Il trasporto pubblico va potenziato e reso più efficiente. Si possono ridurre le quantità di mezzi privati che sono dannosi per l'ambiente (anche quelle elettriche o miste).

I soldi del Recovery sono destinati prevalentemente per realizzare infrastrutture ferroviarie ad alta velocità; mentre si finanzia lo studio per realizzare il ponte sullo stretto di Messina, non ci sono i soldi per le infrastrutture di trasporto ferroviario delle grandi città metropolitane.

Trasporto su ferro

- 1) **La nuova fermata di Via Tolstoj.** Risponde alle esigenze di migliaia di cittadini residenti, che lavorano in luogo; serve per trattenere traffico di solo scorrimento da e per Milano; serve per lo spostamento a sud. Se aspettiamo ancora un po' non troveremo i soldi che ora sono a disposizione per realizzarla.

Per diminuire il traffico di solo transito nel centro abitato, che da sempre rappresenta una criticità anche e soprattutto in termini di inquinamento, è necessario pensare che questa stazione diventi punto di interscambio gomma/ferro, alternativo alla MM3 e all'hub di San Donato, intercettando e facendo confluire almeno il 50% delle linee di TPL che collegano il sudmilano e il lodigiano (bisogna mantenere una quota per raggiungere i luoghi di interesse di San Donato Ospedale/Eni/Omnicomprendivo) **offrendo in questo modo un collegamento diretto e veloce** (4 fermate e 10 minuti per arrivare a Rogoredo).

- 2) **La nuova fermata di Sesto Ulteriano/Poasco** serve perché sono aumentate le persone presenti ed il lavoro della zona, nonché per il collegamento verso Milano e per i servizi su Pavia.

Il progetto è concreto e bisogna dare le giuste priorità politiche: è necessario rafforzare la posizione di Città Metropolitana, che ha inserito la stazione al quarto posto in ordine di priorità nell'elenco di opere proposte ad ANCI per l'utilizzo dei fondi derivanti dal Recovery Plan.

- 3) **Prolungamento metropolitana M3.**

Sono in fase di studio ed è presente in Parlamento una mozione per il **prolungamento della metropolitana M3 fino a Paullo**, che potrebbe anche inserirsi nei finanziamenti del Recovery Plan.

Bisognerà farsi trovare pronti e creare una rete di mobilità leggera e pubblica che possa integrarsi alla possibile nuova fermata di San Donato Ospedale, **collegando così in modo efficiente anche i cittadini sangiulianesi alla metropolitana.**

- 4) È necessario battersi per ottenere la possibilità di **accedere ai treni di Trenord con la bicicletta** in modo più efficiente rispetto ad oggi. Le fermate delle linee suburbane non possono essere capillari quanto quelle della metropolitana, pertanto è fondamentale agevolare l'integrazione con mezzi di trasporto leggeri.

Trasporto su gomma

Con la pandemia le esigenze di trasporto sono cambiate, a causa delle nuove modalità di lavoro (smartworking, telelavoro, etc...) che, anche se forse non saranno più totalizzanti, porteranno a degli spostamenti più diffusi nella settimana e meno concentrati negli orari di punta.

Al tempo stesso, però, evitare che i mezzi pubblici siano affollati è diventata una priorità a livello sanitario, pertanto bisogna investire ancora di più in questo senso.

Per queste ragioni le priorità saranno le seguenti.

- 1) Agire nelle sedi opportune per rendere prioritario politicamente **l'incremento del numero di corse.**
- 2) Realizzazione del **progetto "bus a chiamata"** per integrare il servizio di trasporto pubblico ordinario.

Il sistema di trasporto a chiamata si caratterizza per offrire un trasporto pubblico con percorsi e orari variabili, adattabili alle richieste spazio-temporali di mobilità degli utenti.

Per usufruire del servizio sarà necessario effettuare una prenotazione attraverso un'APP "Shotl", comunicando all'operatore la fermata di salita e di discesa.

In base alle richieste l'applicazione crea il viaggio che sarà assegnato all'autista, con l'indicazione della sequenza delle fermate di salita e discesa degli utenti, incluso l'orario e il percorso tra le fermate.

- 3) Le linee A e B sono completamente da rivedere con percorsi che possano interessare più utenti, in quanto, ad oggi, il servizio non è sufficientemente utilizzato dai cittadini.

Vivibilità cittadina

- 1) È necessario rendere San Giuliano una città a misura d'uomo. In questo senso bisogna impegnarsi a **realizzare ulteriori zone pedonali**, a cominciare da Piazza della Vittoria, magari iniziando con dei periodi di test (per esempio nel weekend).

Piazza della Vittoria è lo spazio dove dare un segnale in questo senso, perché sarebbe un intervento a costo zero e la conformazione della piazza si presta.

- 2) Realizzare nuovi parchi cittadini, in centro e strutturali per la città.

- Bisogna progettare un sistema di **collegamento tra i parchi e le aree verdi** dentro la città lungo il tratto della Via Emilia che vada dall'ingresso cittadino fino a San Donato. In questo tratto della Via Emilia all'interno della città, si devono realizzare percorsi protetti per il transito del trasporto pubblico degli autobus, oltre a realizzare appositi spazi in corrispondenza delle fermate; queste corsie sono destinate anche per il traffico di emergenza e quello autorizzato.

Serve introdurre una presenza importante di alberature; oltre alla sistemazione delle sponde e dell'alveo del Redefossi. Introdurre l'acqua pulita in modo adeguato e costante. Un intervento ripreso da diversi P.G.T. ma mai realizzato.

Non sarebbe compatibile con questa impostazione la realizzazione di una nuova strada Sestogallo-Civesio, in quanto farebbe da richiamo a nuovo traffico sulla Via Emilia e, in prima battuta, a Borgolombardo. Piuttosto bisogna aderire alla proposta formulata dal Comune di San Donato Milanese, che prevede **il passaggio verso Via di Vittorio**. Il tratto del canale Redefossi va trasformato. La sistemazione dell'alveo e delle sponde, passaggio costante di acqua pulita, la realizzazione di una centralina a valle utilizzando la cascata per produrre energia elettrica come quella realizzata sulle cascate del Lambro a Carpianello, estesa piantumazione di alberi lungo tutto il tragitto fino a Melegnano.

- Dobbiamo pensare anche al collegamento con e tra le aree a parco esistenti; il parco del WWF di Zivido dovrebbe estendersi sia verso la città riqualificando le aree limitrofe al cimitero con nuovi percorsi ciclo pedonali e forestazione (anche il parcheggio andrebbe piantumato per **ridurre l'isola di calore**) raggiungendo in questo modo l'area scolastica e attrezzata della campagnetta di via Serrati/Giganti; anche verso sud il bosco WWF potrebbe collegarsi al parco di Zivido attraverso la riqualificazione dell'area tra via Gorki e la previsione di espansione nel nuovo PGT.

L'idea sarebbe quella di **realizzare una zona parco unica**, collegando con viabilità leggera parco dei giganti, oasi WWF, Campoverde, via Marzabotto, via Repubblica e Parco Nord.

- Zivido è il luogo in cui si è svolta la famosa "battaglia dei giganti". L'esercito Svizzero dopo quella sconfitta, decise di non intraprendere mai più atti di guerra. Chi vuole la pace, prepara la pace. L'edicola presente a Mezzano, insieme alla chiesa di origine romanica di Zivido richiamano quella battaglia di tanti anni fa. Il parco in costruzione dovrebbe costituire l'occasione per diventare **un parco tematico** dedicato alla volontà di costruire la pace ed un mondo senza guerre. Dobbiamo costituire un gruppo di lavoro destinato a predisporre progetti che siano compatibili alla realizzazione di questo parco. Il richiamo alla storia del nostro territorio; la nostra popolazione ha sofferto e ha anche reagito contro la guerra, le persone hanno anche sacrificato la vita. Recuperare questo patrimonio e valorizzarlo attraverso un parco a tema dove la fruizione sia accompagnata dalla storia. Il mondo purtroppo conosce ancora troppe sofferenze ed è circondato da odio. Noi dobbiamo **costruire la cultura di pace**,

insieme a coloro che non conoscono o che non hanno vissuto. Senza la conoscenza della storia non possiamo costruire il futuro. Il parco di Zivido può invece rappresentare un'ottima opportunità da utilizzare per realizzare la produzione di miele autoctono.

- Verrà intrapreso un tentativo di dialogo con la proprietà della Cava, in modo da permettere un accesso pubblico e farlo diventare parte integrante del parco Nord.
- Serve una ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento della bocciofila ed aree annesse

3) **Ripensare la periferia.** Pedriano, Mezzano, Montone.

- Le frazioni di Mezzano e Montone. Proponiamo interventi riqualificativi per evitare il prolungamento del degrado. La nostra città, da troppo tempo non affronta la risposta a persone/famiglie in difficoltà con la casa. La città conosce una stagione importante per la realizzazione di case destinate alla vendita. L'amministrazione dovrebbe impegnarsi con questi costruttori, per favorire la realizzazione contemporanea di alloggi destinati a famiglie in difficoltà.

- **Cascina Montone – luogo destinato alla solidarietà**

I gravi problemi di indigenza si sono allargati durante la fase dell'epidemia. Si è messa a dura prova la dignità delle persone. Le file delle persone davanti ai luoghi dove viene distribuito il cibo si sono allungate anche a San Giuliano. Dobbiamo impegnarci a dare una risposta coerente. Possiamo farlo perché la nostra città ha una tradizione lontana che ci ha sempre caratterizzato.

Serve una struttura nuova e dignitosa, dove si raccolgono le forniture di cibo e dove si possa anche consumarlo, nonché, per casi eccezionali che purtroppo esistono, anche trovare rifugio e pernottare con dignità.

La cascina è ampia. Potrebbe ospitare uno spazio destinato all'economia circolare per dimostrare solidarietà alle persone che nel mondo sono costrette a lasciare i propri luoghi di nascita. La raccolta della plastica dura da trasformare in tubi di plastica per nuovi collegamenti idrici nelle realtà sempre crescenti in africa ma non solo, la riparazione di biciclette usate da spedire sempre in località povere. Il recupero di materie prime provenienti dagli apparecchi telefonici. Altro. Si tratta di cogliere queste opportunità e stabilire delle relazioni umane straordinarie.

Il pianeta è unico: difendiamolo.

4) **Piste ciclabili e mobilità leggera**

Dobbiamo dare priorità alla **realizzazione delle piste ciclabili** con destinazione casa-scuola-lavoro. La stazione ferroviaria di Viboldone merita, per dimensione, la realizzazione della "stazione per le biciclette". Per la fermata di Sesto U. e San Donato ospedale, sono già pronte.

La realizzazione della pista ciclabile protetta e illuminata sulla Via Emilia protetta collega le città di San Giuliano e Melegnano; serve per connettere le fermate ferroviarie, può essere utilizzata per raggiungere Rocca Brivio e Santa Brera, oltre ai centri commerciali.

La realizzazione della nuova fermata di Via Tolstoj deve prevedere una pista ciclabile che si colleghi con il centro abitato di Zivido.

Car/bike/moto sharing, sono uno strumento integrativo e funzionale; molto più funzionale se si allargano il numero di fermate ferroviarie.

5) Palazzetto dello sport.

San Giuliano è una città di quasi 40 mila abitanti e non ha uno spazio destinato allo sport che non sia il calcio. Molti ragazzi sono interessati alla pallavolo e alla pallacanestro; le strutture che abbiamo da offrire loro sono rappresentate dalle palestre della scuola. Realizzare una struttura dove si incentivano questi sport, che non sono minori.

Pensiamo ad **una struttura adeguata non di dimensioni sproporzionate**. La struttura può essere utilizzata per eventi di altro tipo di carattere culturale, sociale, ricreativo.

6) Amianto

Mappatura completa dell'esistente. Recuperare i contributi regionali per lo smaltimento. La nostra amministrazione deve contribuire per sostenere le spese del trasporto finale per alleggerire i costi e per garantire il luogo della sua dimora.

7) San Giuliano a colori.

Progettare concorsi a tema finalizzati a colorare zone, muri: **passare dal degrado alla bellezza**.

Su questo punto (sul modello di Milano) si può proporre una serie di interventi di urbanistica tattica di conversione di spazi pubblici (per esempio per fruizione dei bambini/cittadini con attrezzature/giochi a terra) e/o di concessione degli stessi ad artisti locali per opere integrate nel contesto.

8) Orti Urbani

Proseguire con la politica della realizzazione e successiva **concessione/assegnazione di aree comunali per orti urbani** dove i cittadini possano integrare il reddito familiare attraverso la produzione di frutta e verdura per il fabbisogno alimentare della famiglia.

9) Piano aria clima

È necessario avviare un percorso di rete con le altre amministrazioni comunali contermini e la città di Milano per raggiungere con il Piano Aria e Clima l'obiettivo di diventare una città **Carbon Neutral nel 2050** (con l'eliminazione dei combustibili fossili), e contribuire al mantenimento dell'incremento della temperatura del pianeta **entro 1,5°C** (in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015).

È necessario introdurre misure di adattamento del sistema urbano per avviare processi di riqualificazione della città e miglioramento della qualità della vita, sviluppando una maggiore consapevolezza riguardo alla vulnerabilità ai cambiamenti climatici.

Spingere verso una più ampia forestazione delle aree a verde e degli spazi pubblici in città attraverso **processi di “depavimentazione”** che coinvolgono anche spazi privati (riduzione delle aree pavimentate per la sosta) attraverso una incentivazione fiscale (sul modello di bonus al raggiungimento dell’obiettivo) e obbligo di inserimento delle alberature nei parcheggi pubblici per ridurre le isole di calore

10) Transizione ecologica

Vanno programmati **impianti solari termici** per la loro realizzazione sopra tutte le strutture di proprietà comunale. Dobbiamo informare la popolazione della consistenza dei risultati raggiunti. L’ambiente ci sorriderà, insieme alle casse comunali.

A tale proposito, pensiamo anche all’utilizzo di tutte le aree di proprietà comunale (non destinate all’agricoltura) che possono diventare campi di pannelli fotovoltaici per la produzione di energie rinnovabili al servizio dei cittadini e delle imprese presenti sul territorio. Area ex Publicompost a Pedriano, area Brigate Partigiane, area tra via Volturmo e sottopasso Ikea e Cimitero di Civesio o un’estensione che a regime dovrebbe garantire una produzione di 5 GWh di elettricità l’anno – circa 10.000 pannelli fv (un investimento ammortizzabile in 10 anni).

Temi intercomunali e sovracomunali

1) **Parco Nord intercomunale San Giuliano – San Donato.**

Il progetto interessa i comuni di San Giuliano e San Donato. Lo spazio è quello che fa riferimento alla parte est dell’attuale parco nord ed è inserito nel parco agricolo Parco Sud Milano. Lo spazio si trova prevalentemente sul territorio di San Donato. L’attuale parco Nord si trova prevalentemente sul territorio di San Giuliano.

Lo spazio è attraversato dal canale di scarico delle acque del Redefossi. Il terreno confina ad est con la strada che collega il traffico consistente da e per Milano.

In questo spazio, il P.G.T. appena approvato prevede la valorizzazione del fontanili “Testa della Visconta”. È possibile realizzare una zona umida che servirebbe da richiamo uccelli, pesci ed altri animali autoctoni che nel tempo hanno perso il loro ambiente caratteristico. L’acqua di falda che si recupera sarebbe da utilizzare anche per la realizzazione di orti comunali, i quali possono essere assegnati a partire dalle persone che attualmente in quella zona hanno recuperato le aree destinate all’orto spesso in luoghi insalubri. Una volta assegnati, si potrebbero piantare alberi. La piscina esistente da tempo ha gli impianti ormai logori. Il nuovo parco dovrebbe ospitare soprattutto **la realizzazione di nuove piante di pregio**, insieme a **strutture sportive compatibili** quali: palestra di roccia; un trenino destinato a percorrere l’intero parco nord vecchio e nuovo; una zona attrezzata per i più piccoli con impianti di divertimento permanente. **Un nuovo polmone verde attrezzato**, dove si costruiscono relazioni, ci si depura dallo stress, non si abbia la frenesia di prendere la macchina per

raggiungere un luogo lontano accumulando nuovo stress. Questo nuovo parco deve trovare spazio per l'attività destinata alla produzione di miele.

- 2) Anche in sede di programma elettorale è opportuno chiarire **tutto il nostro sostegno all'istituzione delle aree naturali nel Parco Agricolo Sud Milano**, a cui l'amministrazione uscente si è opposta.

- 3) **Risorgiva della "Misericordia"**.

Uno spazio confinante con l'area capannoni della zona di Sesto Ulteriano, in prossimità alla tangenziale ovest e al distributore ENI. Una zona trascurata e che ha un potenziale consistente. Servirebbe una pulizia dello specchio d'acqua e far defluire l'acqua per riscoprire l'acqua di falda da utilizzare per la realizzazione di una zona umida circostante. La zona umida costituisce una straordinaria occasione per allargare la presenza di biodiversità. Gli orti comunali sono una richiesta che va tenuta in considerazione; la novità è rappresentata dalla piantumazione di piante destinate alla realizzazione della produzione di miele autoctono sangiulianese. Un lavoro coordinato e sinergico che dobbiamo realizzare su tutto il territorio comunale.

BILANCIO E AMMINISTRAZIONE

Fare politica con il bilancio

Rendere conto e rendersi conto. Non è un gioco di parole, ma un programma politico.

Il bilancio delle amministrazioni pubbliche, come quelle delle imprese è caratterizzato da due elementi cogenti: i costi e ricavi. I secondi sono divenuti nel tempo sempre più scarsi, anche se per buona parte ricadono sui cittadini residenti attraverso lo strumento delle imposte comunali.

La rendicontazione sociale serve quindi a costruire un rapporto virtuoso fra chi amministra e le risorse disponibili. Vuol dire, in pratica, **creare condizioni di trasparenza** nel funzionamento della “macchina della pubblica amministrazione”. Rendere conto ai soggetti interessati (potremmo usare il termine stakeholders) per intendere con ciò, oltre ai i cittadini, ma anche le associazioni, le società pubbliche e private che interagiscono con la pubblica amministrazione.

Di cosa parliamo? Parliamo di un bilancio sociale di sostenibilità.

Innanzitutto, definiamo cos'è il bilancio.

Il bilancio è il documento contabile fondamentale del Comune di San Giuliano Milanese.

Con il termine Bilancio si intendono, in verità, non uno ma due documenti che vengono portati in discussione e sono oggetto di deliberazione ogni anno:

1) Bilancio di previsione

- è un documento con cui il Comune programma l'attività e i servizi che offrirà ai cittadini nei tre anni successivi, indicando le fonti di finanziamento a cui attinge per pagare le spese.
- specifica le entrate e le spese previste e autorizzate sulla base delle necessità e delle priorità individuate dall'Amministrazione.
- è triennale per permettere una programmazione di lungo periodo.
- spese ed entrate previste si devono uguagliare per raggiungere il pareggio di bilancio, obbligatorio per legge. Dal 2016, oltre a rispettare il pareggio di bilancio, le pubbliche amministrazioni devono anche osservare ulteriori vincoli di finanza pubblica per garantire il contenimento della spesa.
- prevede il Fondo crediti di dubbia esigibilità che è un “paracadute” a garanzia degli equilibri, cioè una somma “messa da parte” per coprire i rischi derivanti da entrate già accertate e iscritte a bilancio (crediti) ma di dubbio e/o difficile incasso (ad es. le sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, la tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, ecc.).

- è approvato entro il 31 dicembre dell'anno prima a quello a cui si riferisce, o entro la data dell'eventuale proroga stabilita con decreto ministeriale.
- se le previsioni di entrata o di spesa cambiano in seguito a eventi nuovi o imprevedibili, è necessario apportare le variazioni di bilancio (che seguono uno specifico percorso di approvazione).
- quando il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio, la Giunta Comunale approva il Piano esecutivo di gestione (PEG), con cui affida ai dirigenti dei servizi gli obiettivi da raggiungere e le risorse finanziarie, strumentali e umane da utilizzare.

2) Bilancio consuntivo

- è un documento di rendicontazione, quindi “tira le somme” a fine anno per certificare le entrate e le spese effettivamente incassate e sostenute dal Comune
- è annuale
- viene approvato all’inizio dell’anno successivo a quello a cui si riferisce
- può presentare un “avanzo”, cioè somme non spese che vengono rinviate all’anno successivo o accantonate, oppure un “disavanzo”, cioè spese che superano le entrate dell’anno.

Noi vogliamo fare quel passo in più: la rendicontazione sociale.

La rendicontazione sociale rappresenta una delle principali frontiere di innovazione della comunicazione pubblica. Il bilancio sociale, nelle sue varie accezioni (bilancio etico, ambientale, ecc...) costituisce, infatti, per le Amministrazioni Pubbliche un potente strumento di comunicazione bidirezionale con i propri *stakeholders*, favorendo, da un lato, la trasparenza dell’agire amministrativo e sollecitando, dall’altro, **la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica**.

Il ruolo della comunicazione consiste dunque nel rendere possibile un dialogo aperto alle aspettative del contesto, all’ascolto delle ragioni e alle proposte delle parti in causa (collaboratori interni e *stakeholders* esterni) determinando così nella gestione un incontro di posizioni dialettiche ed evitando contrapposizioni. Un sistema che vada nella direzione della codeterminazione.

Il bilancio sociale, dunque, rappresenta il veicolo attraverso il quale le Amministrazioni possono comunicare ai propri interlocutori gli impatti prodotti dalle proprie scelte politiche e gestionali sulla qualità della vita all’interno della propria comunità, nonché valutare la coerenza tra quanto programmato e quanto, invece, operativamente realizzato.

- la definizione degli elementi di fondo
- l’integrazione dei principi di rendicontazione sociale all’interno dell’organizzazione
- la comunicazione dei risultati

Infine è importante sottolineare che esistono diverse forme di bilancio sociale:

- bilancio sociale annuale
- bilancio sociale di mandato
- bilancio ambientale
- bilancio di settore
- bilancio di genere

Non esiste una modalità di rendere conto più corretta delle altre: va di volta in volta scelta la più idonea a seconda del soggetto, degli utenti, delle finalità che ha il processo di rendicontazione, del contesto sociale e politico di riferimento.

1) La definizione degli elementi di fondo

Questa prima macro-fase del processo di rendicontazione sociale si compone di due ulteriori momenti:

- quello della decisione, e presa di coscienza, da parte delle Amministrazioni di intraprendere un percorso di rendicontazione sociale, costituendo a tal fine un gruppo di lavoro dedicato all'implementazione del processo cui destinare risorse umane e finanziarie adeguate
- quello della formazione dei dirigenti e degli impiegati

2) L'integrazione dei principi di rendicontazione sociale all'interno dell'organizzazione

La seconda macro-fase consiste in:

- identificazione chiara da parte del management della mission, delle strategie e dei valori che guidano l'agire dell'organizzazione
- individuazione dei pubblici di riferimento, ovvero, dei "sistemi" con cui l'Amministrazione è maggiormente in relazione e che hanno maggiore influenza sull'agire amministrativo (principali stakeholders)
- identificazione dei fattori critici di successo relativamente a ciascuna tipologia di stakeholders, i quali rientrano nella sfera d'azione di competenza dell'organizzazione
- istituzione di un dialogo permanente con i propri interlocutori privilegiati, attraverso il quale ottenere un costante feedback circa i bisogni che potrebbero, peraltro, indurre un adeguamento della mission, delle strategie e dei valori fondanti l'organizzazione, così come dei fattori critici di successo, precedentemente citati
- definizione degli indicatori di misurazione delle performance, i quali dovranno essere chiari, misurabili, significativi e coerenti con le aspettative degli stakeholders
- implementazione di un sistema informativo per la misurazione dei dati rilevanti rispetto agli standard prescelti

- implementazione di un sistema di monitoraggio continuo del processo mediante la progressiva raccolta dei dati.

3) La comunicazione dei risultati

La terza macro-fase, infine, si realizza attraverso le azioni di:

- predisposizione di un report dedicato in cui sono illustrati i risultati di performance della gestione rispetto ai valori dichiarati dell'organizzazione e agli interlocutori chiave precedentemente individuati
- verifica dei contenuti del report da parte di soggetti esterni, a garanzia della credibilità dei contenuti stessi.
- pubblicazione del report che dovrà includere una presentazione dell'organizzazione e del "mercato" entro cui essa opera, le proprie strategie e i propri valori fondanti, le azioni messe in atto e i relativi risultati
- organizzazione di momenti di consultazione e dialogo con gli stakeholders, allo scopo di ottenere informazioni di ritorno, sia relativamente ai risultati contenuti nel report, sia, più generalmente, rispetto alla qualità con cui è stato gestito l'intero processo di rendicontazione sociale.

Noi opteremo per le due forme di bilancio annuale e di bilancio di mandato. Così da raffrontare il programma di governo con i risultati conseguiti.

Nel bilancio sociale di mandato del Comune renderemo ai cittadini, **con un linguaggio semplice ed immediato**, il lavoro dell'amministrazione comunale nel quinquennio. Tutti i cittadini potranno verificare il documento, concepito e realizzato come uno strumento nuovo che vuole essere segno di attenzione al cittadino e di cultura civica diffusa, ma anche un atto di trasparenza e di buona comunicazione.

Genia SPA

Nel corso della campagna elettorale di 5 anni fa, il tema principale di discussione riguardava il fallimento di Genia Spa. L'unica cosa su cui tutti i candidati sindaci erano d'accordo era che, chiunque avesse vinto, avrebbe dovuto affrontare immediatamente e con decisione la questione.

L'amministrazione sostiene che la questione sia risolta, ma la realtà è che i creditori hanno formulato la richiesta di vendere i beni comunali di proprietà di Genia, quali scuole, case popolari, campi sportivi, per ripagare i debiti della società fallita. Ovviamente ci auguriamo che la recente omologa del concordato non subisca ricorsi, ma anche in tal caso bisogna fare molto attenzione al futuro.

Il concordato, infatti, non prevede il “nulla a pretendere” da parte dei creditori che lo accettano: considerando che ci sono già state opposizioni per importi di decine di milioni di euro, bisogna prepararsi per eventuali cause legali nei confronti del Comune (senza dimenticare quella già in essere da parte di ENI).

Dal nostro punto vista, scegliere di eliminare la clausola sul “nulla a pretendere” da parte dei creditori è fonte di rischi incontrollabili.

Bisogna scegliere la strategia, senza farsi trascinare dagli eventi.